

33 GIRI. GUIDA AI CANTAUTORI ITALIANI

Mario Bonanno

paginauno, 2018, 15 euro

Gli anni '70 della musica italiana sono stati, in gran parte, all'insegna dell'impegno sociale: non più testi fondati sulla trilogia amore-cuore e sentimenti, ma canzoni di lotta, di rivoluzione o comunque dell'impegno politico. Nel suo *33 giri. Guida ai cantautori italiani. Gli anni Settanta*, Mario Bonanno racconta un decennio di cantautorato italiano dal suo punto di vista, scegliendo album, testi ed interpreti musicali divenuti colonna sonora di una generazione che si proponeva di dare l'assalto al cielo.

Non erano soltanto canzonette quelle degli anni Settanta, come aveva fatto intendere Edoardo Bennato alla fine del decennio, anzi, alcuni dei cantanti di quella generazione le avrebbero composte da allora, in una sorta di riflusso che colpì, oltre ai movimenti politici, anche il mondo musicale.

Il libro di Bonanno risulta essere di gradevole lettura perché, oltre all'analisi dei testi musicali e alla scelta delle canzoni più significative di ogni anno, l'autore aggiunge delle brevi note che ne contestualizzano quel periodo dal punto di vista storico. Gli anni Settanta, sottolinea Bonanno, non furono esclusivamente di piombo, anzi, e quella rivoluzione che non riuscì ad essere portata a termine nelle piazze fu comunque realizzata, a livello musicale, dai cantautori.

L'autore precisa che la scelta dei migliori Lp del decennio è esclusivamente sua e l'effetto che fa la lettura del libro è quello di avere una sorta di colonna sonora dal 1970 al 1979, approfondito, in apertura di ogni capitolo, da alcune strofe della canzone più rappresentativa di ciascun anno. C'è spazio, inoltre, per una serie di riflessioni sulla carriera di alcuni cantautori che hanno iniziato da ribelli per poi scegliere la strada del disimpegno e di testi non più militanti. Ad esempio, Bonanno si riferisce al Venditti che nel 1974 veniva accusato di vilipendio alla religione di stato per la sua *A Cristo?* e negli anni Ottanta passava con disinvoltura a *Buona domenica*, al Bennato contestatario che nel 1975 si rivolgeva al Papa con *Affacciati Affacciati* o al Finardi de *La canzone dell'acqua*, più musicista in senso stretto che militante.

33 giri dà ampio spazio anche a quei cantautori le cui canzoni sono divenute le colonne sonore del movimento studentesco ed extraparlamentare di allora e ancora oggi cantate a squarciagola durante i cortei, da *Contessa* a *La locomotiva*. Se l'italiano medio, in quegli anni, ha voglia di leggerezza, nota Bonanno, ci pensa Claudio Lolli, tra gli altri, a fotografare quella stagione, a partire da *Borghesia* (1972), attualissima anche oggi all'epoca degli slogan di Salvini sulla sicurezza e sul diritto all'autodifesa. A questo proposito, Bonanno cita il libro di Stefano Nobile, edito da Carocci, *Mezzo secolo di canzoni italiane. Una prospettiva sociologica (1960-2010)*, per sottolineare che *«esiste un tessuto connettivo che lega la canzone alle istanze sociali»*.

Chissà se i cantautori sarebbero riusciti ad esprimersi come si sono espressi, senza i fervidi anni Settanta di contorno-sup-

porto, si chiede Bonanno, sottolineando quella tensione ideale che ha accompagnato la scena musicale e la canzone del periodo 1970-1979.

SAURO IRODI

